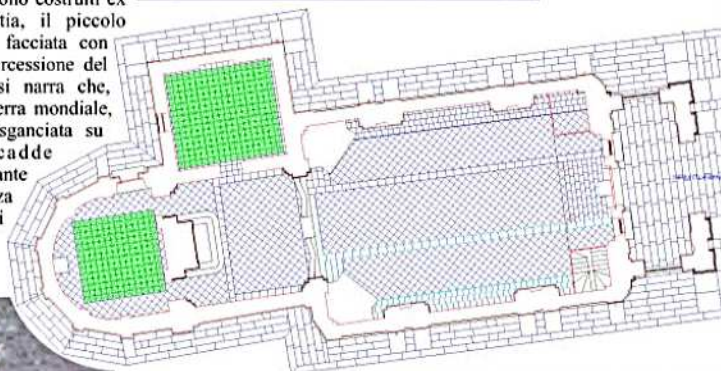




È il santuario dedicato al patrono del paese ed è situato in piena campagna a circa un chilometro dalla chiesa parrocchiale e ha origini molto antiche. Nell'archivio della Curia di Torino si trova un documento che attesta che già nel 1300 il vescovo aveva nominato un rettore per il santuario. L'edificio venne ampliato due volte.

Il primo grande ampliamento risale all'inizio del 1600, quando un cittadino fece dono di un appezzamento di terreno. Nell'ultimo ampliamento furono costruiti ex novo la sacrestia, il piccolo campanile e la facciata con portico. Per intercessione del Santo patrono si narra che, durante la II guerra mondiale, l'unica bomba sganciata su Cercenasco cadde nell'area circostante il santuario, senza provocare danni al Paese.



Santuario di San Firmino



EX VOTO

L'offerta votiva come segno di omaggio e attestazione di fede in cambio di una grazia ricevuta, ha origine antichissima; essa costituisce la testimonianza più immediata e genuina della religiosità popolare attraverso la quale il tempo della "disgrazia", abbattutasi sulla condizione umana, viene tradotto in un tempo di "grazia".

L'*ex-voto*, sia esso un oggetto (protesi di arti, trecce, etc.) o una raffigurazione votiva in cui è presente l'immagine divina, interpreta, per l'appunto, questo passaggio e sottintende una pratica devozionale legata al culto di un personaggio sacro, prescelto di volta in volta, nonché al luogo di culto, meta di pellegrinaggi.

Il Santuario, spazio privilegiato destinatario e depositario degli *ex-voto*, attesta la forza e il significato dell'*ethos* popolare.